

Tecnici e cittadini in coro: «Il depuratore a Suppiane»

Valle. Due Toscani (l'ex sindaco Alberto e l'architetto Fabrizio) allo scoperto. «È la soluzione più economica, tecnicamente migliore e che salva il turismo»

di Alessandra Segafreddo

VALLE. Non si placano la contrarietà e la protesta dei cittadini di Venas verso il nuovo depuratore che Comune e Bim Gsp vogliono realizzare a pochi metri dalle case, vicino alla ciclabile.

«Il problema», spiega Alberto Toscani, già sindaco di Valle, «non è la costruzione del depuratore, che sostituisce la vasca Imhoff, su cui siamo tutti d'accordo, ma sua localizzazione che pregiudica ogni possibilità di sviluppo di Venas. Le amministrazioni comunali che si sono succedute, dagli anni '80 in poi, hanno sempre avuto interesse a risolvere il problema depurativo di Venas. Quando fu realizzata la vasca Imhoff l'economia del paese era basata sull'occhialeria, con circa 200 occupati. Con la crisi dell'occhialeria, oggi Venas si ritrova con una forte mancanza di posti di lavoro, e con l'unica prospettiva che è rappresentata dal turismo. La pista ciclabile rappresenta un volano turistico unico. E' merito di Matteo Toscani aver realizzato la pista nella valle del Boite; un sindaco che, in maniera lungimirante, aveva capito che il turismo era la soluzione. Ma non è stato altrettanto lungimirante nel permettere che il depuratore di acque reflue potesse esser pensato vicino alla pista, alle case e all'area ricettiva di Venas».

Dove oggi ci sono cavalli, puledri e asini, attrattiva sia per i passanti e sia per gli abitanti che portano cibo agli animali, un domani ci sarà un edificio chiuso che conterrà le acque reflue di Venas. Ipotesi che vede contrario anche l'architetto Fabrizio Toscani.

«Ci sono delle questioni di carattere urbanistico», dice, «che vanno attentamente valutate. Il depuratore si verrebbe infatti a trovare a poche decine di metri dall'unica area a destinazione alberghiera del paese. E' posto in una posizione strategica, nell'area più centrale e che, al di là dell'argomento relativo ai vincoli che potrebbe apportare, e che sarebbe da approfondire, va a creare un impedimento anche di tipo psicologico a qualsiasi possibilità di avviare attività turistiche in quella zona. Il depuratore pregiudica il volano turistico rappresentato dalla ciclabile e dall'iniziativa privata dei residenti».

Non solo lamentele, però: secondo i cittadini c'è anche una soluzione facile facile.

«Il depuratore andrebbe realizzato a Suppiane», spiegano i Toscani, «in quanto con quello che attualmente vogliono costruire Comune e Bim Gsp non verranno captate le acque reflue di Suppiane. Quell'area si presterebbe meglio. È ampia e già delocalizzata, non vicina a case o alberghi. Con un unico depuratore a Suppiane si risolverebbe il problema fognario di tutta Venas. L'opera probabilmente costerebbe meno per quanto concerne il manufatto e il rimanente verrebbe investito per la realizzazione della parte di fognatura che manca. Ora infatti da Suppiane le acque reflue vanno direttamente nel lago. Fino ad ora», concludono, «i cittadini di Venas non sono stati coinvolti nelle scelte. Ben venga un incontro tra Comune e Bim Gsp».

3 ottobre 2012

Soravia tuona: «Una scelta insensata»

VALLE. Contro la realizzazione del nuovo depuratore a Venas, a pochi metri dalla pista ciclabile, si scaglia anche Rino Soravia, titolare dell'hotel Villa Gaia. La struttura ricettiva si trova proprio sulla pista ciclabile.

«Se quando ho intrapreso l'iniziativa di costruire l'albergo ci fosse già stato il depuratore», ammette Soravia, «così come è progettato oggi, mai avrei investito tanti soldi a Venas, ma sarei sicuramente andato in un altro paese. Dopo tre anni dall'apertura del mio albergo, iniziano a concretizzarsi le aspettative in termini di arrivi e presenze e quindi di risultato economico dell'attività intrapresa con tanta caparbia e coraggio. I nostri ospiti, che per la maggior parte sono stranieri, ammettono con entusiasmo che la ciclabile “La lunga via delle Dolomiti” è la più bella d'Europa, anche se poco curata e carente di infrastrutture ed attività correlate. E' la più bella proprio perché immersa in un panorama unico. Quindi è chiaro che un depuratore a pochi passi dalla pista rovinerebbe l'attrattiva del luogo. Inoltre che il depuratore non si vedrà e non farà odore è falso; e le barriere arboree messe a mascherare l'opera sono solo dei palliativi. La nostra speranza è quella di veder nascere altre attività simili alla nostra, nelle immediate vicinanze, per poter ospitare anche gruppi numerosi; o altre strutture come bar, chioschi, ristoranti, che permettano anche a noi di dare agli ospiti dell'albergo un'offerta più completa. Invece», conclude Soravia, «la nostra Amministrazione va a piazzare il nuovo depuratore nella più bella area di Venas e nell'unica zona dove potrebbero sorgere altre attività turistiche». (a.s.)

3 ottobre 2012